Tabella 5

Corpo forestale dello Stato

(in migliaia di euro)

	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa spendibile	Autorizzaz. di cassa	Impegni effettivi	Pagamenti totali	Residui totali finali
Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	18.031	21.318	20.190	18.345	16.752	4.319
Cooperazione allo s viluppo in ambito bilaterale	0	0	0	0	0	0
Risorse da assegnare nell'ambito della P.A.	0	1	1	0	1	0
Interventi per pubbliche calamità	183.963	425.467	249.258	355.514	194.389	227.081
Controllo del territorio	0	0	0	0	0	0
Predisposizione dello strumento per l'ordine e la sicurezza pubblica	157.489	178.589	168.301	152.916	146.211	28.795
Meteorologia, idrografia e cartografia	2.523	5.094	4.036	3.068	2.485	2.586
Programmazione in materia di sviluppo nel settore agroindustriale	0	0	0	0	0	0
Regolamentazione in materia di frodi agroalimentari	0	0	0	0	0	0
Incentivazione nel settore agricolo ed agroindustriale	0	0	0	0	0	0
Fertilizzanti ed altri prodotti per l'agricoltura	0	0	0	0	0	0
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricoltura e foreste	40	56	56	37	44	9
Incentivazione per le opere di irrigazione	0	0	0	0	0	0
Regolamentazione e vigilanza del settore della silvicoltura	0	0	0	0	0	0
Protezione delle aree boschive	3.923	7.645	6.351	4.256	4.160	3.315
Regolamentazione e vigilanza in materia di caccia e pesca	0	0	0	0	0	0
Incentivazione nel settore della pesca e della caccia	0	0	0	0	0	0
Ricerca in materia di agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	0	0	0	0	0	0
Tutela e conservazione della fauna e della flora	39.515	42.570	40.705	37.895	37.226	4.140
Beni ambientali e paesaggistici	1.305	1.556	1.456	919	0	1.475
Tutela delle aree naturali protette terrestri e marine	62.749	70.009	66.499	60.937	58.628	9.985
Ricerca in materia di protezione ambientale	250	448	448	250	73	271
Vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale	134	173	213	128	112	55
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore	1.132	1.700	1.612	1.040	1.031	538
Totale	**471.054**	**754.626**	**559.126**	**635.305**	**461.112**	**282.569**

Infine, si osserva che la finanziaria 2003, oltre ai fondi destinati a varie leggi, ha disposto soprattutto un più consistente rifinanziamento della legge n. 499 del 1999 con 232.276,00 milioni per il 2003 e 103.291,00 milioni per il 2004. E' stato previsto che questi stanziamenti siano concentrati su due linee fondamentali: finanziamento delle attività di competenza del MiPaf e fondi alle Regioni per il prosieguo dei programmi interregionali di maggiore importanza.

5. Auditing finanziario-contabile.

In merito agli aspetti di criticità si possono ribadire alcune osservazioni già formulate negli anni precedenti ed anche all'inizio di questa relazione. Questi in parte sono legati alla trasformazione subita da questo Ministero e alla sua ristrutturazione anche in senso logistico; essi, inoltre, discendono dalle sue mutate funzioni e dal fatto di gestire leggi spesso pluriennali, che si traducono in investimenti i cui finanziamenti si ripartiscono su vari esercizi, con conseguenti possibili sfasature.

In merito ai residui di stanziamento, essi ammontano a 237,8 milioni, che costituiscono circa il 9,5 per cento della massa impegnabile (2.493,4 milioni), a fronte di impegni effettivi pari a 2.042,3 milioni.

Il fenomeno interessa molti capitoli tra i quali si evidenziano i seguenti:

(in euro)

capitolo	oggetto	residui stanziamento
2874	Spese funzionamento	9.226.495,34
7303	Ricerca	38.000.000,00
7326	"	5.173.000,00
7327	"	5.000.000,00
7329	"	20.000.000,00
7439	Miglioramento fondiario	37.423.729,00
7448	"	5.164.568,00
7477	"	6.455.711,00
7581	Aree sottoutilizzate	5.410.000,00
7635	Ricerca	33.569.698,00
7636	"	12.823.000,00
7640	"	5.000.000,00
7724	Zootecnia	7.528.137,31
7726	"	7.746.854,00
7742	Svil. agricoltura biologica	5.164.599,34
7762	Informatica di servizio	6.600.000,00
7830	Fondi rotativi	38.569.699,00

Su questo aspetto va rilevato che i capitoli 7303, 7326, 7327, 7329, 7636 e 7762 sono finanziati annualmente dalla legge n. 499 del 1999, in merito alla quale la variazione di bilancio ha completato l'*iter* nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 2003, rendendo impossibile l'assunzione degli impegni in tempo utile. Per quanto riguarda, invece, il cap. 2874 è stato precisato dal Ministero che il capitolo fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali - viene di norma ripartito a seguito di apposita contrattazione decentrata ed erogato nell'esercizio successivo dopo la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella contrattazione; si determina, quindi, la formazione di residui di stanziamento.

Per quanto riguarda le eccedenze di spesa dalle indicazioni fornite dal Ministero si rileva che esse dipendono dai pagamenti effettuati tramite ruoli di spesa fissa ed interessano alcuni capitoli di spesa che sostanzialmente possono essere raggruppati in due categorie:

- capitoli relativi al pagamento di stipendi ed oneri connessi (previdenza e assistenza) e capitoli relativi a canoni di locazione;
- capitoli relativi a limiti di impegno per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per mutui di credito agrario o per mutui contratti dai Consorzi di Bonifica nel settore dell'irrigazione.

Si osserva che anche in questo caso, come in altri fenomeni di criticità, la situazione è in via di normalizzazione grazie all'avvio delle nuove procedure informatiche dei pagamenti a mezzo ruoli di spesa fissa.

Il fenomeno delle eccedenze sui capitoli relativi ai canoni di locazione è determinato dalle forme di pagamento promiscue adottate dall'Amministrazione per la gestione di uno stesso capitolo di spesa. Con riferimento ai capitoli relativi ai limiti di impegno si fa presente che la

spesa che grava su di essi è autorizzata da leggi ormai non più in vigore, per cui gli stessi non recano più stanziamenti di competenza per cessazione dell'onere di spesa. In realtà, si tratta di limiti di impegno autorizzati negli esercizi finanziari, alcuni molto risalenti nel tempo, in cui essendo in vigore normative diverse in ordine ai termini di impegnabilità e di conservazione dei fondi, le rate di ammortamento erano ancora da pagare. L'Amministrazione ha precisato che la copertura complessiva dell'onere è assicurata dalle somme conservate nel conto patrimoniale.

L'Amministrazione ha dichiarato che anche in questo caso la situazione potrà normalizzarsi grazie all'avvio delle nuove procedure informatiche dei pagamenti a mezzo ruoli di spesa fissa.

I capitoli indicati nella seguente tabella evidenziano questo fenomeno.

(in euro)

N. cap.	Competenza	Residui	Cassa
1332	6.063.799,54		5.783.570,52
1343	1.016.617,15	39.195,91	147.544,38
1344	574.019,58		401.991,21
2251	8.909,19		23.208,17
2264		41.301,17	30.027,59
2731	837.403,36		837.402,58
7457	1.341.286,46		1.341.285,10
7459	117.435,15		
8115	102.108,92		

Fonte: MiPaf

In merito alla formazione di economie il Ministero ha dichiarato che essa ha interessato in particolare capitoli che si riferiscono a stipendi ed oneri connessi e a spese di annualità. Le cause di tale fenomeno vanno individuate nelle forme di pagamento promiscue (ruoli di spesa fissa ed ordini di pagare) adottate dall'Amministrazione per la gestione di uno stesso capitolo di spesa, di cui alcune non informatizzate e, quindi, difficilmente monitorabili; in alcuni ritardi nel versamento degli oneri per previdenza ed assistenza e delle trattenute per IRPEF, nonché in ritardi nelle procedure di nuove assunzioni per il CFS[4]. In particolare per i capp. 1022, 1024 e 1177 il ritardo dei versamenti rispetto al termine dell'esercizio ha fatto sì che le somme non pagate siano andate in economia. In realtà, anche in relazione a questa fattispecie si prevede la normalizzazione della situazione grazie all'avvio delle nuove procedure informatiche dei pagamenti a mezzo ruoli di spesa fissa.

Nella tabella che segue sono evidenziati alcuni capitoli che presentano le economie più macroscopiche:

(in euro)

Capitolo	stanziam. definitivi comp.	economie conto comp.
1022	1.550.572,0	548.031,9
1024	448.862,0	132.486,4
1177	2.076.550,0	494.840,6
1413	195.516,0	83.872,3
1937	195.443,0	102.557,7
1964	440.000,0	204.700,0
2098	350.000,0	350.000,0
2142	5.766.758,0	889.859,3
2143	39.486.900,0	9.528.801,3
2270	4.132.000,0	4.132.000,0
2282	1.000.000,0	1.000.000,0
2290	1.457.220,0	1.053,297,9
2318	1.260.155,0	1.092.426,7
3200	2.065.828,0	1.062.552,6
7453	31.093.138,0	14.540.632,5

[4] Le economie in oggetto sono consentite dalla legge 7 agosto 1985, n. 428 (art. 2).

L'Amministrazione ha fornito una precisazione per quei capitoli che sono andati al 100 per cento in economia. In particolare per il cap. 2098, finanziato dalla legge n. 499 del 1999, l'Amministrazione non è riuscita ad impegnare le somme entro la scadenza dell'esercizio a causa della variazione di bilancio (con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze) intervenuta, come precedentemente rilevato, negli ultimi mesi dell'esercizio. Sul cap. 2270 (concessione di crediti d'imposta ai sensi dell'art. 60 della legge n. 448 del 2001- legge finanziaria 2002) gli uffici del Ministero non sono stati in grado di fornire precisazioni, ma formulano l'ipotesi che la totale mancata assunzione di impegni sia dovuta a difficoltà operative nell'applicazione della legge. In merito al cap. 2290 va rilevato che esso è di recente istituzione, a seguito della soppressione del bilancio dell'*ex* Azienda di Stato per le foreste demaniali. Nello stato di previsione del MiPaf sono stati creati dei nuovi capitoli di spesa dove vengono stanziate somme relative alla soppressa gestione dell' *ex* ASFD. Sul capitolo sono stanziate somme usate per gestire spese relative a beni appartenenti al Fondo per gli edifici di culto (FEC) del Ministero dell'interno; tali immobili sono situati in aree protette e quindi affidate in gestione al CFS. Può accadere che le somme stanziate non siano interamente utilizzate, poiché gli interventi possono essere di numero inferiore a quelli previsti. In proposito il CFS redige un bilancio e rende conto al Ministero dell'interno.

Quanto agli scostamenti tra stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi di competenza quelli più rilevanti vanno rinvenuti nei seguenti capitoli:

(in euro)

capitolo	stanz. iniziali	stanz. definitivi
7855	0	4.737.572,00
7926	0	1.302.965,00
7927	0	1.456.291,00
7950	251.197,00	7.648.857,00
7966	417.298,00	6.604.139,00

Il cap. 7855 riguarda spese per attrezzature dell'Ispettorato, mentre gli altri quattro capitoli si riferiscono a spese di varia natura del Corpo forestale (per la protezione delle foreste dall'inquinamento atmosferico; per l'inventario forestale; per il sistema informativo e per acquisto di mezzi di trasporto).

Le cause possono essere ravvisate sostanzialmente nella sottostima delle previsioni dovuta ad una errata programmazione, determinata, come per gli anni passati, dai limiti imposti dal MEF. D'altra parte, pur volendo rispettare questi limiti non è possibile comprimere esigenze ritenute dall'Amministrazione insopprimibili se esse sono, per le ragioni indicate, eccessivamente sottostimate.

Sul fenomeno della divaricazione tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa il Ministero ha dichiarato che ad esso contribuisce in particolare l'attuazione di programmi di investimento relativi a leggi pluriennali di spesa che vanno differiti in vari anni, e, in alcuni casi, a spese di funzionamento.

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti capitoli, dei quali i primi due riguardano spese di funzionamento, il terzo campagne di informazione ed il quarto investimenti per rafforzare i distretti agroalimentari:

(in euro)

capitoli	**Stanz. definitivi di comp.**	**Stanz. definitivi di cassa**
1401	27.067,00	2.639,00
1945	101.328,00	55.018,00
1946	970.752,00	356.065,00
7640	5.000.000,00	2.500.000,00

Su questi capitoli l'Amministrazione ha fornito le seguenti precisazioni. In merito al cap. 1401 - premesso che la dotazione di cassa nelle previsioni era di pari importo alla dotazione di competenza (27.067,00) - il Ministero ha rilevato che, secondo la nuova articolazione del

bilancio del MiPaf per CdR, sul capitolo dovrebbero gravare le spese postali e telegrafiche del CdR 2 - Dipartimento delle Politiche di Mercato - a sua volta costituito da due Direzioni Generali di cui una (Pesca ed Acquacoltura) ubicata al di fuori della sede ministeriale di Via XX Settembre. E' stato evidenziato che in questa prima fase di ristrutturazione non sempre è stato facile attribuire con esattezza ai singoli Centri di Responsabilità la quota parte delle relative spese prima gestite da un unico Ufficio appartenente agli Affari Generali. L'andamento effettivo delle spese postali e telegrafiche può essere considerato solo cumulativamente con i dati recati dal cap. 1947.

L'Amministrazione, considerati i pagamenti effettuati sul cap.1947, in gran parte disposti con ordini di accreditamento a favore del consegnatario del MiPaf, ha apportato variazioni negative allo stanziamento di cassa del cap. 1401 al fine di poter soddisfare le altre necessità di spesa secondo le indicazioni fornite dal MEF con la circolare n. 8 del 4.2.2003 - nuovi strumenti di razionalizzazione e di flessibilità per la gestione delle spese.

Per quanto riguarda i capp. 1945 e 1946 l'Amministrazione ha adottato le misure di flessibilità consentite dall'attuale normativa di bilancio, attraverso variazioni compensative sia in termini di competenza che di cassa per sopperire ad altre necessità ritenute indifferibili.

Con riferimento, in particolare, alla cassa, essa ha ritenuto, in base all'andamento degli impegni in attuazione dei programmi da svolgere, di apportare variazioni in diminuzione per favorire altre inderogabili necessità di spesa che non presentavano adeguati stanziamenti di cassa. Infatti, sul cap. 1945 si è assunto in fase di chiusura d'esercizio un impegno di 91.100,20 euro e sul cap. 1946 un impegno di 644.687,00 euro, le cui liquidazioni sono state necessariamente rimandate all'esercizio 2004.

In merito al cap. 7640 il Ministero ha fatto notare che la differenza tra la dotazione di competenza e quella di cassa in realtà è solo apparente e dipende da una inesatta allocazione di spesa. Infatti, sul capitolo sono affluiti, in fase di previsione per l'esercizio 2003, gli stanziamenti recati dall'art. 66, comma 1 e 3 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003), per interventi di "filiera" del sistema agricolo ed agroalimentare previsti solo al comma 1. La spesa autorizzata per gli interventi previsti dal cap. 7640, ai sensi del citato art. 66, comma 1, è stata in fase consuntiva (come risulta dal decreto accertamento residui) rideterminata in 2.500.000,00 euro e, quindi, in linea con il relativo stanziamento di cassa.

Il fenomeno dell'assunzione di atti di impegno alla scadenza dell'esercizio (*in limine*) ha interessato con maggior frequenza i capitoli finanziati annualmente dalla legge n. 499 del 1999. In realtà, i fondi sono disponibili nei relativi capitoli solo nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in quanto l'iter procedurale della legge n. 499 è condizionato dalla ripartizione del fondo unico degli investimenti di cui all'art. 46 della legge 448 del 2001 (legge finanziaria 2002).

Oltre a ciò, si fa presente che l'Amministrazione non avendo potuto far fronte in tempo utile, con l'emissione di ordini di accreditamento, alle necessità di spesa degli Uffici periferici del Corpo forestale dello Stato e dell'Ispettorato centrale repressione frodi, ha fatto ricorso a provvedimenti relativi a spese di funzionamento (spese correnti per consumi intermedi) che non hanno comportato mutamenti sostanziali del quadro consuntivo.

Si riportano i capitoli relativi a questo fenomeno: per le spese correnti, 1015, 1025, 1093, 1095, 1096, 1098, 1105, 1106, 1107, 1108, 1110, 1172, 1174, 1179, 1404, 1406, 1408, 1409, 1013, nonché vari capitoli che riguardano il CFS (3314, 3320, 3322, 3325, 3326, 3329, 3333, 3452, 3456, 3458, 3460, 3469, 3470, 3471, 3611, 3612, 3614, 3641); per quanto riguarda le spese in c/capitale: 7002, 7043, 7084, 7085, 7088, 7090, 7194, 7303, 7304, 7308, 7312, 7319, 7322, 7324, 7326, 7439, 7453, 7468, 7473.

In merito alle conseguenze del decreto legge "tagliaspese" del 2002 - per il quale, peraltro, si rinvia alle considerazioni contenute nel primo volume di questa relazione - il Ministero ha formulato alcune osservazioni sui suoi riflessi in ordine ai pagamenti ed agli impegni.

Per i pagamenti è stata attuata in pieno la manovra di contenimento per l'esercizio 2002 voluta dal Governo, in quanto si è proceduto immediatamente alla riduzione degli stanziamenti di cassa e di conseguenza al blocco dei relativi pagamenti in prossimità della chiusura d'esercizio.

Per ciò che riguarda gli impegni si deve fare una distinzione tra spese correnti (funzionamento) e spese in conto capitale.

Secondo il Ministero una delle conseguenze di questo decreto è stata la formazione di economie, che, però, hanno comportato, nell'esercizio 2003, una serie di atti di riconoscimento di debito, posti in essere dal MiPaf, per lo più riferiti a spese correnti (di funzionamento), necessarie per assicurare il mantenimento di un livello, sia pur minimo, dei servizi, nei mesi di novembre e dicembre 2002 e che, unicamente a causa del blocco dell'assunzione degli impegni, non erano state formalmente impegnate (ad es. bollette telefoniche, contratti per forniture di beni e servizi già stipulati ma non ancora formalmente approvati o per i quali non si è potuto più procedere alla registrazione contabile del relativo impegno assunto dall'amministrazione). L'entità di questi "rimbalzi" di spesa di competenza dell'esercizio finanziario 2002, effettuati a carico delle dotazioni di competenza 2003, è stata ampiamente contenuta nelle dotazioni del 2003.

Il decreto "tagliaspese" ha operato diversamente per le spese in conto capitale. Le somme accantonate sulle dotazioni di competenza, infatti, non sono state inviate direttamente in economia (come è avvenuto per le spese correnti), ma sono state riconsiderate nella massa dei residui di stanziamento conservabili nell'esercizio finanziario 2003. In base alla cd. "direttiva Ciampi" (che ha assunto un carattere permanente) ogni anno i residui di stanziamento, al fine della loro conservabilità nell'esercizio successivo, vengono sottoposti complessivamente all'esame del Consiglio dei ministri.

6. Organizzazione.

Il 2003 costituisce l'anno dell'avvio in concreto del nuovo assetto del ministero in 5 Centri di Responsabilità, laddove ancora per lo scorso anno sotto il profilo contabile si faceva riferimento ai precedenti 7 CdR. Va segnalato, peraltro, che, a questa nuova struttura è corrisposta anche una diversa collocazione logistica di alcune direzioni generali dei due dipartimenti.

Nella relazione precedente si è dato anche conto della ripartizione del personale. Pur non essendo pervenuti ad una approvazione definitiva della pianta organica, con DM del 29 ottobre del 2003 è stata provvisoriamente individuata la dotazione organica del Ministero. Rispetto al vecchio organico di 1.198 unità (esclusi i dirigenti) risultavano presenti al 31.12.2002, 776 unità, divenute 769 al 30.9.2003, cosi distinte:

	Vecchio organico	Presenti al 30/9/2003
C3A	82	81
C3T	79	78
C2A	98	83
C2T	92	54
C1A	118	36
C1T	82	26
B3A	167	166
B3T	80	18
B2A	133	57
B2T	44	39
B1A	78	2
B1T	10	7
A	135	122
TOT.	**1.198**	**769**

Fonte: MiPaf – Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi

Per quanto riguarda i dirigenti, quelli di seconda fascia erano, all'1.1.2004, 49 unità di cui 1 fuori ruolo; quelli di prima fascia 6 unità (di cui uno fuori ruolo) sugli 8 previsti essendo stati 2 dirigenti allocati a riposo.

All'Organigramma prima descritto va aggiunto il personale dell'Ispettorato e quello del Corpo forestale. Del personale dell'Ispettorato è detto nell'esposizione dedicata a questo Centro di responsabilità; si può qui ricordare che delle 862 unità previste dalla pianta organica al 31 dicembre 2003 ne risultavano presenti 708.

Quanto all'organico del CFS va precisato che il capo del corpo è un dirigente generale che rientra nell'organico del ministero, mentre la dotazione organica è di 8.713 unità distribuite in 7.841 di personale in divisa e 872 dei ruoli senza qualifiche di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza (periti, revisori, operatori e collaboratori).

L'articolazione del personale risulta la seguente mettendo a raffronto l'organico con la consistenza attuale (aggiornata al 27 maggio 2004):

7 dirigenti superiori (6);

39 primi dirigenti (21);

4 ispettori generali;

altro personale in divisa 7.841 (6.005).

Personale senza qualifiche di P.G. e P.S.: periti 262 (172); revisori 260 (167); operatori e collaboratori 350 (133).

In merito all'attività contrattuale le diverse strutture del Ministero hanno concluso vari contratti per far fronte alle proprie esigenze.

Il maggior numero di questi contratti e convenzioni è stato stipulato dalla Direzione generale per i servizi e gli affari generali[5].

La Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela dei consumatori ha svolto anch'essa un'intensa attività contrattuale[6].

---

[5] Per quanto riguarda la manutenzione impianti sono state effettuate 7 gare, stipulate 2 convenzioni CONSIP ed é stata affidata in 4 casi la fornitura di servizi ad un unico fornitore (essenzialmente per abbonamenti agenzie stampa e monitoraggio audiovisivo). Per la manutenzione e noleggio di attrezzature e macchinari è stata stabilita la prosecuzione di 5 contratti in attesa della gara da espletare nel 2004 ed è stato stipulato un contratto per l'assistenza tecnica del software gestione scritture contabili con un fornitore unico; per le pulizie dei locali è stata stabilita la prosecuzione di due contratti, è stato rinnovato un contratto, sono state rinnovate tre gare e concluse due convenzioni CONSIP. Per quanto riguarda le autovetture sono stati concluse 6 convenzioni per il noleggio di autovetture e sono state acquistate due autovetture.

[6] Ha stipulato 2 convenzioni con l'"Ente nazionale sementi elette" (per l'importo di 190.600 euro) e con l'Istituto sperimentale di Milano (199.000 euro); il contratto n. 501 per l'importo di 8.083,60 euro riguardante il Servizio di

La Direzione generale politiche strutturali e sviluppo rurale ha stipulato con l'Ente nazionale per la meccanizzazione agricola una convenzione per l'importo di 47.401,20 euro per l'Anagrafe nazionale delle macchine agricole.

Il CFS ha concluso vari contratti utilizzando gli strumenti offerti dalla normativa vigente[7].

Con riferimento all'attività contrattuale del Corpo forestale, va ricordato che il Ministero a seguito di attività istruttoria della Corte non ha dato corso all'emanazione del decreto n. 1661 del 2003, con il quale era stata approvata la trattativa privata con la Società d.P.M. Design Project Management Srl per l'acquisizione in via sperimentale del sistema denominato BADGER - RFI per la rilevazione degli incendi all'interno delle aree boschive per l'importo di 1.000.000 di euro (IVA esclusa) da imputare sul capitolo 7923 del 2003, in conto residui sul capitolo 8228 dell'esercizio 2002.

Successivamente, il Ministero ha stipulato un contratto su una diversa base normativa ed ha presentato, con una congrua motivazione, i decreti approvativi dei contratti a trattativa privata con la ditta G.S. Gestione Sistemi Srl per la realizzazione di un sistema integrato per la rilevazione dei livelli termici critici, con particolare riferimento agli incendi nelle aree boschive.

Va richiamata la vicenda dell'acquisto di elicotteri, al quale si è fatto riferimento nella relazione precedente. Nel dicembre 2000 era stato previsto l'acquisto (con appalto concorso) di 16 elicotteri bimotore e di 33 elicotteri monomotore, ma, a seguito dei tragici eventi dell'11 settembre 2001 e delle conseguenti disposizioni del Ministero della difesa circa particolari requisiti tecnici, è intervenuta la sospensione della procedura d'acquisto contro la quale è stato presentato ricorso dalla società interessata alla vendita. L'Amministrazione per esigenze maturate ha dovuto comunque acquistare 4 elicotteri dalla società Ericsson, con trattativa privata. Sono in atto un ricorso al TAR del Lazio contro una seconda revoca della procedura di acquisto dei 16 elicotteri bimotore e una procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea per le modalità di acquisto degli aeromobili.

In merito al contenzioso costituzionale anche nel 2003 la Corte Costituzionale si è pronunciata[8] su ricorsi in via principale promossi in genere dalle Regioni e vertenti sulla pretesa violazione degli artt. 117, 118 e 119 della Costituzione. Salvo che in un caso la Corte ha dichiarato infondate le questioni proposte.

Per quanto riguarda la produzione normativa in materia agricola nel 2003 vi è stato un numero ridotto di leggi, mentre si sono registrati, come ogni anno, atti di normazione secondaria e numerosi atti amministrativi (decreti e circolari) per l'attività gestionale e di regolamentazione, in particolare per il riconoscimento di produzioni di qualità[9]. Per quanto

---

interpretariato simultaneo per i lavori del Codex Alimentarius; il contratto n. 785 per un importo di euro 10.483,60 riguardante il servizio di supporto linguistico affidato alla società Byron linguage development S.r.l; il contratto n. 852 per un importo di euro 15.000,00 riguardante il servizio traduzione dei testi normativi del Codex affidato al Consorzio romano interpreti; il contratto n. 853 per un importo di 2.838,07 riguardante l'acquisto di materiale per il funzionamento del Comitato Nazionale Italiano affidato alla R.D. System S.r.l.; la Convenzione stipulata con il Consorzio per la Sperimentazione Divulgazione e Applicazione di Biotecniche Innovative per un importo di euro 231.999,54.; 5 bandi di gara le cui procedure concorsuali sono state in buona parte concluse nel 2003 per varie iniziative di tipo promozionale.

[7] 16 gare per vestiario ed equipaggiamento con licitazione privata su prezzo base palese, aperte alle imprese degli Stati membri dell'Unione europea per un totale di 3.319.100 euro; 18 gare condotte con le procedure in economia per un importo complessivo di 347.565,93 euro, riguardanti spese per corsi di formazione, aggiornamento, propaganda forestale, mostre, comunicazione e informazione istituzionale del CFS; un appalto di 200.000 euro per la formazione; gare nella soglia CE per la fornitura di complessive 201 autovetture per l'importo di 5.340.000 euro; gare condotte secondo le procedure in economia per la fornitura di 52 autovetture per l'importo complessivo di 1.031.074,33 euro; 3 gare condotte secondo le procedure in economia per la fornitura di munizioni per l'importo di 81.126,48 euro e 10 gare per materiale di equipaggiamento per l'importo di 125.567,28.

[8] Si tratta delle sentenze nn. 186/2003; 222/2003; 227/2003; 228/2003; 313/2003; 14 del 18.12.2003 - 13.1.2004; nonché di due sentenze del 2004 nn. 8 e 12 (in quest'ultima la Corte ha ritenuto che la questione fosse fondata).

[9] Tra i primi si possono ricordare, tra i più importanti, il DPR 1.8.2003, n. 264 sull'unità dirigenziale generale del Corpo forestale e il DM 13.12.2003, n. 44 contenente il Regolamento di riorganizzazione dell'Ispettorato centrale

riguarda i provvedimenti legislativi vanno menzionate alcune norme della legge finanziaria 2003 (n. 289 del 2002): art. 45 (sulle collaborazioni occasionali di parenti e affini per la raccolta di prodotti agricoli); art. 66 (sull'introduzione del Comitato di filiera); art. 68 (interventi per la prevenzione delle malattie animali); art. 69, comma 8 (per le attività dell'AGEA nel ruolo di organismo pagatore); art. 69, comma 9 (aiuti al settore bieticolo-saccarifero autorizzati dalla CE); art. 69, commi 14, 15 e 16 (per la proroga di un anno degli interventi del VI Piano triennale della pesca). Di particolare importanza l'art. 88 che ha riaffidato la vigilanza dei consorzi agrari congiuntamente al MiPaf e al Ministero delle attività produttive.

La legge certamente più importante approvata nel 2003 è stata la n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura", già in parte illustrata nella Relazione precedente. Si può in questa sede ricordare che essa contiene un'ampia delega per l'ammodernamento e il nuovo orientamento del settore agricolo a seguito della riforma costituzionale. Essa riguarda sia il riassetto dei rapporti con le organizzazioni professionali operanti in agricoltura e nella "filiera" agroalimentare, sia lo sviluppo della forma societaria, la revisione della normativa in materia di organizzazioni ed accordi interprofessionali, la normativa tributaria, assicurativa e previdenziale specifica per il settore agricolo, nonché la semplificazione amministrativa. Ma grande rilievo è dato anche allo sviluppo dell'imprenditorialità agricola in generale (favorendone l'accesso ai mercati finanziari) e giovanile in particolare, per combattere l'invecchiamento demografico e lo spopolamento delle campagne. Tra i vari aspetti che le deleghe intendono affrontare vi sono la tracciabilità e l'incentivazione delle produzioni biologiche.

Notevole importanza riveste la legge 6.2.2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato", di cui si dirà nell'esame dell'attività dei Centri di Responsabilità. Un'altra legge rilevante del 2003, quella sul prelievo supplementare nel settore del latte (n. 119 del 30.5.2003, di conversione del DL 28.3.2003, n. 49) è stata ampiamente illustrata nella Relazione precedente.

Va, infine, ricordata la legge 24.9.2003, n. 268 (di conversione del DL 24.7.2003, n. 192) per interventi urgenti per far fronte all'emergenza diossina in Campania, che ha concesso finanziamenti anche decennali alle imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni; la gestione degli interventi – così come previsto per la BSE – è stata affidata all'AGEA. Tra i provvedimenti a carattere legislativo vanno ricordati alcuni decreti legislativi, per la protezione delle galline ovaiole (n. 267 del 29 luglio 2003); per la lotta al morbo della "lingua blu" degli ovini (n. 225 del 9.7.2003); sull'emissione deliberata nell'ambiente degli OGM (n. 224 dell'8 luglio 2003); per i controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale (n. 223 del 17 giugno 2003).

---

repressione frodi; tra i secondi il decreto 31.7.2003 sui Laboratori dell'ICRF per le attività di ricerca; 4 DM sugli Organismi pagatori delle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lombardia; i decreti del 7.2, 28.2, 24.3 e 19.6.2003 per la copertura assicurativa agevolata; i DM 19 e 20.7.2003 sulla protezione delle risorse acquatiche; 11 decreti e 3 circolari su diverse misure riguardanti il settore della pesca; numerosi decreti riguardanti i vari comparti agricoli (lattiero caseario, carni bovine, grassi vegetali, cereali, zucchero, tabacco, luppolo, ortofrutta, viticoltura); diversi decreti in materia di ricerca e sperimentazione agraria.

7. Attività istituzionale.

7.1. L'attività dei Centri di Responsabilità.

Prima di passare all'esame dell'attività dei singoli Centri di Responsabilità si possono formulare alcune osservazioni d'ordine generale. Rispetto allo scorso anno si rileva nel 2003 un miglioramento nell'esposizione dell'attività svolta dai CdR anche se non in tutti e non nella stessa misura. Si nota da parte di alcuni CdR quanto meno lo sforzo di seguire l'impostazione, cui si era ispirata la Direttiva generale per l'azione amministrativa del Presidente del Consiglio per il 2003 e, negli ultimi 2 anni, anche la Direttiva del Ministro per le politiche agricole e forestali.

Si parte dagli obiettivi strategici sia intersettoriali che settoriali, si indicano le attività svolte per conseguirli, in certi casi con la fissazione di obiettivi operativi, attraverso conseguenti programmi operativi. Alcuni Centri forniscono anche l'indicazione delle risorse impiegate e, per quelle finanziarie, i capitoli di bilancio relativi; sotto quest'ultimo profilo si realizza, sia pure molto parzialmente, l'indicazione della direttiva del Presidente del Consiglio sulla "misura degli obiettivi". Va anche detto che accanto alla realizzazione di obiettivi strategici si colloca comunque l'attività corrente per lo svolgimento dei compiti istituzionali. Ciò vale in particolare per alcune strutture, come si vedrà in seguito. Né si può tacere il fatto che non esiste una rigida linea di confine tra i due tipi di attività, perché ve ne sono alcune che prima potevano essere considerate non ordinarie e che successivamente lo sono divenute (tipico esempio è costituito dalla partecipazione ai lavori dei vari organismi comunitari).

7.1.1. Il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi ha continuato a svolgere le sue attività tradizionali di coordinamento, di regolamentazione e di presenza sia a livello europeo che internazionale, ma ha anche gestito quest'anno gli stanziamenti più consistenti (circa i 2/3 del totale assegnato al Ministero).

7.1.1.1. Ciò che si è detto in generale per il Dipartimento vale in particolare per la Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore (che sarà in seguito indicata come DG per la qualità). Questa DG ha, infatti, svolto un'intensa attività di certificazione (inteso il termine in senso lato) con il riconoscimento di organismi in vari settori (di particolare rilievo l'attività a favore delle Unioni e Associazioni di produttori, specie in settori fondamentali per il nostro paese, come l'ortofrutticolo e l'oleario); di vigilanza sugli organismi di controllo; di regolamentazione attraverso l'emanazione di provvedimenti o la predisposizione degli stessi a firma del Ministro; di supporto all'azione della delegazione italiana nel Consiglio dei Ministri comunitario; di presenza attiva nelle diverse sedi comunitarie, sostenendo in particolare presso la Commissione la posizione italiana. Sotto questi ultimi profili va segnalata l'azione svolta dalla struttura in esame, nel corso del semestre di presidenza italiana, per la modifica del regolamento comunitario 2092/2001 (in particolare dell'art. 8) in materia di agricoltura biologica. Le proposte italiane di modifica riguardanti la certificazione e i controlli sono state accettate dal Consiglio dell'Unione. Analogamente con l'azione svolta da questa DG per una soluzione adeguata delle questioni connesse alle calamità naturali e alle avversità atmosferiche si è giunti ad una dichiarazione del Consiglio europeo, che ha impegnato la Commissione a presentare proposte idonee in materia. Sul piano interno sono stati presi provvedimenti per una copertura assicurativa agevolata ed è stato istituito presso l'ISMEA un "Fondo di riassicurazione" (al quale è stata versata la somma rilevante di 10 milioni); sempre nello stesso contesto di difesa dei redditi agricoli è stata elaborata una nuova normativa in attuazione della legge n. 38 del 2003.

Si può rilevare in proposito quanto prima enunciato: attraverso un'attività che ormai è divenuta ordinaria si è contribuito a realizzare l'obiettivo strategico indicato dalla Direttiva del Ministro "acquisire un ruolo autorevole nella costruzione europea per la valorizzazione e tutela

del sistema agroalimentare italiano". Ciò appare significativo in due campi diversi, ma entrambi importanti per l'Italia: la lotta alle calamità naturali ed il sostegno all'agricoltura biologica. Su quest'ultima nel semestre di Presidenza italiana è stato presentato e discusso un documento su "Strategie per la predisposizione di un piano d'azione europeo". In attuazione del disposto della legge n. 38 del 2003 (art. 3) sono state impegnate risorse per la "promozione e sviluppo delle imprese agricole e zootecniche biologiche".

Particolare attenzione è stata prestata alla tutela dei prodotti tipici (DOCG, DOP, IGP), in collaborazione sia con strutture interne al Ministero (l'Ispettorato), sia esterne (ad es. l'ISMEA). In connessione con la tutela dei prodotti si è seguito l'altro fondamentale obiettivo posto a base dell'attività del Ministero: la sicurezza alimentare; in proposito sono state avviate azioni in materia di tracciabilità per diversi prodotti quali vino, latte, carni. Per questi ultimi una speciale attenzione è stata prestata alla lotta alla encefalopatia spongiforme bovina (BSE) anche con la predisposizione di interventi normativi, prevedendo disposizioni sanzionatorie e un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e di etichettatura delle carni. In questo stesso contesto va ricordata l'attività riguardante la commercializzazione di alimenti e mangimi OGM anche con la partecipazione in sede comunitaria al Comitato Autorità competenti. Per questi profili, specie in relazione all'emissione di OGM nell'Ambiente questa DG opera in stretto contatto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Sempre ai fini delle tutela ambientale è proseguita l'attività di protezione della fauna selvatica, specie attraverso l'azione del Comitato tecnico faunistico. Nell'ottica di tutela ambientale coniugata con il miglioramento della qualità dei prodotti, con particolare riferimento a quelli vegetali, sono state prese varie iniziative – anche attraverso la predisposizione di numerosi provvedimenti - nel settore fitosanitario, in attuazione di norme comunitarie.

Ai fini della predisposizione di testi normativi in un ambito più vasto su scala mondiale la Direzione generale ha contribuito alla presenza attiva italiana nei vari gruppi di lavoro per il Codex alimentarius.

Va evidenziato che, in risposta a quanto richiesto dalla Corte nella precedente Relazione detto CdR ha fornito per vari settori informazioni sui contratti stipulati e sui bandi di gara, con l'indicazione in alcuni casi anche degli importi.

Anche con riferimento alla DG in esame va sottolineato lo sforzo compiuto di collegarsi agli obiettivi contenuti nella direttiva del Ministro, segnalando per i vari settori esaminati i capitoli di spesa afferenti, spesso con l'indicazione delle somme stanziate.

7.1.1.2. La Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale fa parte di quelle strutture ministeriali, cui prima si faceva riferimento, che svolge essenzialmente attività istituzionali, ma comunque alcune di esse possono essere ricondotte a obiettivi strategici indicati nella Direttiva del Ministro. In tale ottica si collocano alcuni settori di attività svolte dalla Direzione generale in esame.

In particolare in relazione all'obiettivo strategico settoriale: accrescere la competitività del sistema agroalimentare e all'obiettivo operativo: task-force di assistenza alle regioni nell'utilizzo di fondi comunitari, la Direzione generale ha provveduto in proposito. In seguito, infatti, all'approvazione del Comitato Tecnico Agricolo ed alla variazione di bilancio registrata dalla Corte nel gennaio 2003 sono state ripartite risorse finanziarie per circa 60.425.458 euro per l'attuazione dei seguenti programmi interregionali: "Enoteca italiana", "Programma Agricoltura e Qualità Agricoltura e Ambiente", "Sviluppo rurale", "Piano Sementiero", "Proteine vegetali". In realtà l'unico ad essere stato attuato è il primo; per quanto concerne gli altri sono già stati individuati gli obiettivi e le linee di azione, mentre le risorse saranno trasferite solo in seguito alla presentazione dei relativi programmi operativi regionali previa approvazione del comitato dei coordinatori.

Per quanto riguarda il Programma operativo: chiusura programmi operativi comunitari 94/99 da parte della Direzione generale in esame è stata data attuazione ai programmi regionali inerenti al settore dello sviluppo rurale con particolare riferimento ai Piani di sviluppo rurale (PSR), ai Programmi operativi regionali (POR-parte FEOGA) e all'Iniziativa comunitaria LEADER+, favorendo in tal modo il corretto utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e facilitando lo scambio di informazioni tra servizi della Commissione europea e le Autorità di Gestione dei programmi.

Tra l'altro, la Direzione in esame ha contribuito all'evoluzione normativa comunitaria del settore e, al fine di assicurare l'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate per il 2003, ha svolto attività di monitoraggio finanziario relativo ai PSR. Essa, inoltre, ha continuato l'attività in seno al Comitato nazionale di Sorveglianza sui piani di Sviluppo Rurale e al Comitato di Gestione delle strutture Agricole e Sviluppo Rurale.

Quanto all'obiettivo operativo: Accrescere la competitività delle imprese del settore agroindustriale e cooperazione sono stati predisposti i documenti necessari per rendere operativi i contratti di filiera.

Per il Programma operativo: Piano nazionale relativo al settore bieticolo-saccarifero è stata posta in essere l'attività connessa al Fondo per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero e agli aiuti nazionali a favore dei bieticoltori.

Con riferimento al settore agroindustriale, l'obiettivo principale del Dipartimento e in particolare della Direzione generale in esame va ravvisato nella predisposizione dei documenti necessari per rendere operative le misure relative al credito di imposta in agricoltura, ai contratti di filiera e all'approvazione del relativo regime di aiuti da parte dell'Unione europea.

Inoltre, la Direzione generale ha provveduto al coordinamento nei confronti delle Regioni, nell'ambito delle attività del FEOGA, Sezione Orientamento, nonché alla risoluzione del contenzioso relativo al programma operativo multiregionale, concernente il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Tra le altre attività in materia comunitaria assume rilievo in particolare la programmazione dello sviluppo rurale per gli aspetti relativi alla commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

La struttura in esame si è occupata anche dei finanziamenti erogati in base al d.lgs. n. 173 del 1998; sono stati erogati, sul cap. 7811, 67.936.835 Euro per progetti riguardanti imprese di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tra le altre attività riveste particolare importanza quella riguardante la ricerca, sia di base che applicata, svolta attraverso il CRA e i vari istituti di ricerca con i quali il Ministero agisce in questo settore e che in futuro coopereranno in stretto coordinamento con le Regioni. Le azioni prioritarie individuate riguardano in particolare la salvaguardia della salute (con speciale riferimento all'autenticità dei prodotti alimentari) e dell'ambiente, nonché dell'ecosistema rurale, forestale e ambientale.

Tra le attività tradizionali svolte dalla Direzione in esame anche nel 2003 sono continuate quelle in materia di aiuti di Stato, di grandi reti infrastrutturali, di credito agrario e di irrigazione. In merito a quest'ultimo settore, sul quale la Corte ha svolto un'indagine specifica, va ricordato che, in attuazione delle disposizioni delle leggi finanziarie per il 2001 e 2003 e della legge 8.8.2002 n. 178, è stato autorizzato lo stanziamento di 466,41 milioni di euro, impegnabili, nei prescritti limiti annuali, sino al 2017; a questi vanno aggiunte le ulteriori disponibilità recate dalla finanziaria per il 2004 (complessivamente 1.500 milioni). Va, peraltro, precisato che gli interventi relativi alle opere del Centro-Nord sono gestiti dalla struttura del MiPaf in esame, mentre gli interventi per opere da realizzare nel Sud sono gestite dal Commissario *ad acta ex* AGEN Sud.

7.1.1.3. La Direzione generale per i servizi e gli affari generali svolge una funzione che si può definire orizzontale offrendo servizi che interessano tutte le strutture del Ministero, funzioni,

quindi, essenzialmente ordinarie, attinenti all'organizzazione e al personale. In questa ottica alcune questioni riguardanti detta DG (ad esempio la pianta organica) sono esaminate nel paragrafo precedente. Quest'anno, in risposta a quanto richiesto dalla Corte, anche la struttura in esame si è sforzata di impostare l'analisi della sua attività in relazione agli obiettivi e programmi definiti nella Direttiva del Ministro. Per quanto prima detto circa la natura della sua attività la DG ha agito attuando, più che obiettivi strategici, programmi operativi (anche se talvolta questi possono inquadrarsi in obiettivi generali intersettoriali).

Per l'obiettivo "razionalizzare gli enti vigilati" si è proceduto alla identificazione degli enti da ritenersi indispensabili[10]; sono stati approntati gli schemi di Statuto e di regolamento di organizzazione; sono stati nominati gli organi di amministrazione e controllo e, per quanto riguarda il CRA, è stata anche affrontata la contrattazione integrativa.

In merito all'obiettivo operativo "monitoraggio e contenimento della spesa" è stato predisposto un programma di razionalizzazione della spesa con l'introduzione di sistemi di controllo di gestione coerenti con l'impostazione del bilancio per budget. Poiché l'entrata a regime della contabilità analitica per centri di costo ha comportato rilevazioni più complesse si è reso necessario organizzare un programma di formazione del personale. In questo quadro si è data attuazione all'obiettivo operativo "formazione continua per il miglioramento della professionalità", avviando un programma per la gestione delle risorse umane; sempre in questo ambito sono stati organizzati corsi di riqualificazione per consentire i passaggi di personale all'interno delle aree.

La DG ha dovuto far fronte anche al delicato problema della contribuzione ad enti internazionali, cui l'Italia partecipa, nei confronti dei quali si era creata una situazione debitoria. La Direzione generale si è occupata di vari problemi attinenti alla ristrutturazione del Ministero, anche sotto il profilo logistico, nonché delle questioni riguardanti il personale delle quali si è detto nel precedente paragrafo relativo all'organizzazione.

7.1.2. Il Dipartimento delle Politiche di mercato, con le due Direzioni generali nelle quali si articola, ha svolto sia attività di tipo gestionale, sia – in stretto contatto con le altre strutture del Ministero – di presenza attiva nelle sedi internazionali e soprattutto comunitarie con riferimento ai vari comparti agricoli.

7.1.2.1. La Direzione generale per le politiche agroalimentari, che ha un ambito vasto d'azione rispetto all'altra DG (per la pesca e l'acquacoltura) oltre ad avere – come le altre strutture del Ministero – introdotto un sistema di controllo di gestione e un protocollo informatico, ha partecipato, sia nell'attività ordinaria che, soprattutto, nel semestre di Presidenza italiana, alla predisposizione delle norme in sede comunitaria (la cd. fase ascendente) e alla loro attuazione in Italia (nella fase discendente) attraverso la redazione dei necessari atti interni di esecuzione. Nella Relazione sull'attività svolta, oltre ad una parte che si potrebbe definire discorsiva, ha presentato lo stato di attuazione degli obiettivi definiti dalla Direttiva del Ministro.

In merito all'obiettivo strategico settoriale: riacquisire un ruolo autorevole in ambito internazionale e nella costruzione europea per la valorizzazione e tutela del sistema agroalimentare italiano, ha svolto il Programma operativo: riforma della PAC nel corso del 2003 (a seguito dell'accordo politico raggiunto nel corso del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione del 26 giugno 2003); è stata condotta a termine la riforma delle Organizzazioni Comuni del Mercato (OCM) del settore lattiero caseario, dei seminativi e del

[10] Si tratta dei seguenti enti: Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA); Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN); Istituto nazionale di economia agraria (INEA); Ente nazionale delle sementi elette (ENSE); Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale (CENTRO); Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE); Ente irriguo umbro-toscano; Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania.

settore tabacco e si è provveduto alla definizione dei testi giuridici conseguenti alla decisione del Consiglio che ha istituito un nuovo regime di aiuto per la frutta in guscio.

Nel settore della zootecnia italiana è continuato l'esame degli effetti che la riforma della PAC dovrebbe produrre; sono anche continuate le riunioni del Tavolo di coordimanento sulla riforma dell'OCM dell'olio di oliva ed è stato affrontato il negoziato per la modifica dell'OCM tabacco.

Sono stati istituiti gruppi di lavoro e Comitati speciali agricoltura per discutere sulla comunicazione della Commissione relativa al regime comunitario dello zucchero.

Nel corso del semestre di Presidenza italiana è stata ultimata la revisione dei regolamenti applicativi della Commissione per il settore ortofrutticolo.

La riforma nel settore dell'olio di oliva è stata affrontata negli ultimi mesi dell'anno e nel corso del 2004.

In relazione al Programma operativo: "Presidenza 2003", la DG ha partecipato ai lavori del Comitato speciale agricoltura sull'esame dei diversi testi giuridici della riforma della PAC al fine di verificarne la rispondenza ai contenuti del documento di compromesso approvato dai Ministri nel corso del Consiglio Agricoltura del mese di giugno 2003, riguardante i regolamenti su diversi settori dei quali si è detto all'inizio di questa Relazione e che sono stati approvati dai Ministri dell'Agricoltura, in occasione del Consiglio di fine settembre.

Per l'obiettivo operativo: riacquisire un ruolo autorevole in ambito internazionale per la difesa della PAC nell'ambito del WTO, concretatosi nel Programma operativo, preparazione di un nuovo trattato internazionale nell'ambito del WTO, la DG ha contribuito ad attribuire priorità negoziale alle cd. Indicazioni geografiche, riguardanti 14 prodotti tipici italiani.

Per l'attuazione dell'obiettivo operativo: intensificare i rapporti con i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente la DG è stata impegnata a livello internazionale per la definizione della posizione negoziale dell'UE nelle trattative inerenti a vari Accordi (Associazione con la Siria, rinnovo dei protocolli agricoli con il Marocco e Israele, con i Paesi arabi del Golfo).

Quanto all'obiettivo strategico settoriale: accrescere la competitività del sistema agricolo, in merito al riordino del regime delle quote latte la DG ha contribuito all'adozione, in attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, dei decreti 31 luglio 2003 (modalità di attuazione della legge) e 30 luglio 2003 (modalità per il versamento del prelievo supplementare dovuto e non versato per i periodi dal 1995/1996 al 2001/2002).

In attuazione del Programma operativo: OCM olio di oliva – miglioramento qualità, la DG ha contribuito all'adozione del decreto di attuazione (n.1070 del 16 maggio 2003) del Reg. CE n. 1334 del 2002 sottoposto all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni del 15 maggio 2003. Il documento conferisce importanza fondamentale all'associazionismo per le nuove funzioni ad esso attribuite dal citato Reg. CE in materia di monitoraggio, impatto ambientale, qualità, tracciabilità e certificazione.

Per il Programma operativo: OCM tabacco – riconversione, questa DG ha svolto un ruolo consultivo nei confronti degli interlocutori comunitari e nazionali (DG per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale e l'AGEA), ai fini della definizione positiva per l'Italia del negoziato conclusosi nel corso del 2004.

Nell'ambito del Programma operativo: OCM vino è stata impegnata nell'attività volta ad ottenere la proroga del termine entro il quale le Regioni devono definire le domande presentate dai produttori, al fine di ottenere la regolarizzazione delle produzioni dei vigneti impiantati senza rispettare la normativa comunitaria (Reg. n. 1203 del 2003.

In collaborazione con l'AGEA e il gruppo ristretto regionale indicato dalla Conferenza Stato-Regioni, la DG ha provveduto alla revisione e stesura del Manuale operativo 2004, che dovrà essere utilizzato dalle Regioni, che dal 1° gennaio 2004 sono subentrate all'ICE nell'attività di controllo delle norme di commercializzazione nel settore ortofrutticolo.

Nell'attività della Direzione generale va segnalata l'azione riguardante il rispetto delle regole comunitarie in materia di concorrenza, ma snellendo le procedure in modo da venire incontro a legittime esigenze delle ditte operanti in alcuni settori. Analogamente questa DG ha svolto l'attività di controllo sulle operazioni finanziarie, previste, nell'ambito del FEOGA Sezione Garanzia, dal Reg. n. 4045 del 1989.

7.1.2.2. Nell'ambito dello stesso Dipartimento anche la Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura ha impostato la sua attività seguendo gli obiettivi strategici e attuando i programmi operativi indicati nella Direttiva del Ministro. La relazione sull'attività svolta nel 2003 è articolata in 2 parti, una riassuntiva e l'altra contenente i dettagli sui vari obiettivi strategici ed i programmi operativi, con l'indicazione delle risorse impiegate e, laddove ve ne siano, dei "fattori critici".

Seguendo la stessa sistematica della relazione, in merito all'obiettivo strategico intersettoriale: digitalizzazione della P.A. nel corso del 2003 si è dato impulso alla procedura di protocollazione informatizzata ad opera della FINSIEL ed è stato anche avviato il Programma operativo: Archivio informatizzato della Gente di mare in ambito SIAN.

Per realizzare l'obiettivo strategico intersettoriale: Contenimento e razionalizzazione della spesa è stato studiato un sistema di controllo di gestione; si è provveduto alla predisposizione di un budget 2004 per questo centro di costo ed è stata istituita una task-force per il controllo di gestione.

Per l'obiettivo strategico settoriale: Sicurezza del territorio, e dell'ambiente e il Programma operativo: sulla protezione delle risorse e il "fermo biologico" 2003, sono state trasmesse alle capitanerie di porto i dati per il pagamento del "fermo 2003" e sono state organizzate riunioni per individuare le zone soggette a tutela biologica.

In attuazione dell'obiettivo strategico settoriale: riacquisire un ruolo autorevole in ambito internazionale ed europeo, nel corso del semestre di Presidenza italiana questa DG ha partecipato ai Gruppi di Politica interna ed esterna, nonché ai Comitati di gestione dei prodotti della pesca e alle attività preparatorie del Consiglio dei Ministri Pesca. Sono state, inoltre, avviate a soluzione varie questioni controverse (il cd. irish box, la ricostituzione di stocks per alcune specie ittiche e la fissazione dei totali di cattura ammissibili).

Nello stesso contesto, la Direzione generale ha collaborato con la Commissione Europea alla pianificazione dell'organizzazione della Conferenza Europea del 25 e 26 novembre 2003 sulla pesca sostenibile nel Mediterraneo.

La realizzazione dell'obiettivo strategico settoriale: Accrescere la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e della pesca nazionale si è concretata nelle riunioni tecniche con le Regioni ed in particolare nelle sedute dei Comitati di Sorveglianza del Quadro comunitario di sostegno (QCS) Ob. 1, per i Programmi operativi regionali (POR) di varie Regioni.

Per l'obiettivo operativo: Sostenere le politiche per l'occupazione dei giovani è stata elaborata una bozza di circolare in materia di pescaturismo ed ittiturismo, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 226 del 2001, ed è stata predisposta la convenzione con il Consorzio di Garanzia collettiva del credito per il coordinamento delle iniziative poste in essere dagli imprenditori ittici; su questi ultimi è stato, altresì, predisposto uno schema di decreto legislativo in attuazione della legge n. 38 del 2003 per la revisione della figura dell'imprenditore ittico.

In merito all'obiettivo strategico settoriale "Accrescere la competitività del settore agricolo e della pesca nazionale" e al programma operativo sul settimo piano triennale della pesca la Direzione generale ha predisposto schemi per decreti legislativi riguardanti il settore.

Per l'accesso degli operatori ai finanziamenti per il rinnovo e ammodernamento della flotta sono stati emanati, in attuazione di un DM del 2002, provvedimenti di concessione per la costruzione di nuove navi e l'ammodernamento di quelle esistenti. Analogamente è proseguita

l'attività di concessione dei fondi messi a disposizione dalla Comunità europea relativi alle misure di demolizione ed è stato emanato il decreto ministeriale contenente le modalità di "fermo definitivo".

Sono stati erogati fondi per il "piano spadare", per la costituzione di società miste e la promozione di attività turistiche legate alla pesca; in particolare per progetti di acquacoltura ed impianti a terra.

Sono stati anche predisposti i provvedimenti attuativi del VII piano triennale ed effettuate le procedure di istruttoria di domande di contributo in particolare a seguito di calamità naturali nonché i decreti di pagamento in materia di credito peschereccio.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico settoriale "aumentare la quota di produzione di qualità sulla Produzione lorda vendibile" si è provveduto ad incentivare la comunicazione sia televisiva che su stampa specializzata e non.

Sono stati emessi 123 decreti di impegno per nuove costruzioni e ammodernamento.

7.1.3. Il Corpo forestale dello Stato (CFS) ha subito un'importante trasformazione nel 2004 con l'approvazione della legge n. 36 del 6.2.2004. Modificando quanto disposto dal DPR n. 300 del 1999 il Corpo forestale è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, pur conservando un'organizzazione e un organico distinti da quelli del Ministero ed avendo una dipendenza funzionale dal Ministro dell'Interno per le questioni inerenti all'ordine pubblico. Il Ministero dell'ambiente si può avvalere della collaborazione del Corpo forestale per quei compiti di vigilanza che riguardano il patrimonio faunistico e naturalistico, per la certificazione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione, per l'attuazione di convenzioni internazionali in materia ambientale, per i controlli derivanti dalla normativa comunitaria di settore, per la sorveglianza delle aree protette e la tutela delle riserve naturali, nonché per l'accertamento degli illeciti commessi, per il controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico.

In merito ai rapporti con le Regioni e gli enti locali, la legge stabilisce che il Ministro delle politiche agricole e forestali può stipulare con le Regioni specifiche convenzioni per l'affidamento al CFS di compiti e funzioni propri delle Regioni sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente Stato-Regioni.

La legge ha istituito un comitato di coordinamento delle attività del CFS e dei servizi tecnici forestali e regionali; è anche previsto che con un DPCM siano trasferiti alle Regioni e agli Enti locali le riserve naturali e tutti gli altri beni che non risultino indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività del CFS.

Tra le norme di particolare rilievo va ricordata quella che prevede l'autorizzazione a portare armi per il personale con qualifiche permanenti di polizia; nonché la previsione dell'istituzione della dirigenza a livello provinciale per esigenze funzionali connesse alla organizzazione degli uffici periferici del CFS.

Con il DPR 1 agosto 2003, n. 264 è stato approvato il Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del CFS, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del d.lgs. n. 155 del 2001; con questo regolamento è stato istituito l'ispettorato generale del Corpo forestale, quale unità dirigenziale di livello generale, al quale è stato preposto il capo del CFS.

L'attività del CFS svolta nel 2003 ha costituito l'attuazione di quelle che sono indicate come missioni istituzionali e cioè tutela, conservazione e salvaguardia dell'ambiente naturale con riferimento al settore rurale forestale e montano; in particolare nella Direttiva per il 2003 si indica il CFS come soggetto titolare della linea strategica "tutela del patrimonio forestale per lo sviluppo rurale".